

# VareseNews

## Altri quattro “gabbati” non rinunciano al processo a Varese per la truffa del pellet

Pubblicato: Mercoledì 7 Maggio 2025



**Lo sciopero dei penalisti italiani** contro le norme del **decreto Sicurezza**, che ha visto incrociare le braccia molti avvocati da inizio settimana fino a mercoledì 7 maggio, **ha fermato di qualche giorno il processo**, atteso nella sua fase dibattimentale, per la cosiddetta **“truffa del pellet”**.

Si tratta di **una serie di raggiri effettuati anni fa da più soggetti**, che proposero — anche con volantini pubblicitari — offerte del tutto vantaggiose per l’acquisto di pellet, materiale compattato frutto della lavorazione del legno e ottimo combustibile per garantire il caldo grazie ad apposite stufe.

**Bancali comprati sulla parola, intere forniture sparite nel nulla all’atto dei primi acconti**, addirittura uffici commerciali aperti e poi chiusi da un giorno all’altro, dove i clienti potevano quasi “annusare” l’affare, presentato in bella vista anche con qualche sacco di granuli di legno aperto, quasi da farlo apprezzare alla vista e toccare con mano.

**Tutto finto, secondo le denunce — arrivate a centinaia e in diversi momenti — che hanno portato oggi all’istruttoria del processo**, che vedrà confluire più filoni in un unico procedimento. Anche di questo si sarebbe dovuto parlare oggi di fronte al giudice monocratico di Varese, costretto a rimandare al 17 giugno la prossima udienza, ratificando però la decisione di quattro parti offese di non voler ritirare la denuncia, ma anzi di voler procedere, **come fatto dai loro compagni di sventura alla scorsa udienza**.

Non ritirando la querela, il procedimento penale procede per le contestazioni su cui viene chiesto al giudice di verificare l'eventuale responsabilità penale degli imputati: regola che vale per specifici reati.

**Andrea Camurani**

andrea.camurani@varesenews.it